

# Procreazione assistita, Modena capitale italiana grazie alla clinica Eugin

La Clinica Eugin di Modena è in prima posizione per numero di procedure di PMA con donazione di gameti. I numeri nel report nazionale

Modena si conferma meta di tante coppie che cercano il concepimento attraverso la Procreazione Medicalmente Assistita, il cui numero è in aumento in tutto il paese. Al 1° posto, per numero di cicli con donazione di gameti - fecondazione che fa parte dei trattamenti di I, II e III livello (IUI, ICSI e FIVET) - c'è infatti la Clinica Eugin di Modena. Seguono il Centro Chianciano Salute di Chianciano Terme in provincia di Siena, il Centro Le Betulle di Appiano Gentile in provincia di Como, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze e il centro EUBIOS di Merano in provincia di Bolzano.

L'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, in provincia di Milano, si riconferma 1° in Italia per numero di cicli di ICSI e FIVET - tecniche di fecondazione in vitro di II e III livello. Seguono gli Istituti Clinici Zucchi – Gruppo San Donato di Monza, che dal 4° posto passano al 2°. Il Centro Chianciano Salute di Chianciano Terme, in provincia di Siena, è 3° come nel 2015. Avanza il Policlinico San Pietro – Gruppo San Donato di Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, passando dal 5° al 4° posto. Il Centro Demetra di Firenze, invece, perde tre posizioni e diventa 5°.

In cima alla lista per volume di procedure da scongelamento di embrioni (FER) – tecnica di II e III livello - ritroviamo l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, seguito dalla Clinica Valle Giulia di Roma, dall'Ospedale San Raffaele – Gruppo San Donato di Milano, dagli Istituti Clinici Zucchi – Gruppo San Donato di Monza e dall'Ospedale Maggiore Policlinico – Clinica Mangiagalli di Milano.

In prima posizione per numero di procedure da scongelamento di ovociti (FO) – tecnica di II e III livello - c'è, invece, il Policlinico Sant'Orsola - Malpighi di Bologna, seguito dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dall'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, dall'Ospedale Sandro Pertini di Roma e dall'Ospedale Santa Maria - GVM Care & Research di Bari.

In prima posizione, per numero di cicli di IUI (inseminazione intrauterina) - tecnica di I livello - infine, si riconferma l'Ospedale Santa Maria – GVM Care & Research di Bari, seguito dall'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, che nel 2015 era 3°. L'Ospedale Microcitemico – A.O. Brotzu di Cagliari dal 4° posto sale al 3°. L'Ospedale Luigi Sacco di Milano, dalla seconda posizione scende alla quarta mentre l'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano si aggiudica il 5° posto.

## **Aumentano le coppie che si rivolgono ai centri di PMA**

In base alla Relazione per il Ministro della Salute sull'attività del 2016 del Registro Nazionale Procreazione Medicalmente Assistita dell'Istituto Superiore di Sanità (12° report) si è registrato un incremento di attività di PMA. Le coppie che si sono sottoposte a Procreazione Medicalmente Assistita, in Italia, sono passate da 74.292 a 77.522.

Conseguentemente, sono aumentati i cicli, da 95.110 a 97.656, e i bambini nati, da 12.836 a 13.582. Questi ultimi, secondo i dati ISTAT, rappresentano il 2,9% del totale di nati nel 2016 (473.438). “La tendenza all’aumento dell’applicazione delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita nel nostro Paese può essere valutato positivamente, così come la percentuale di bambini nati, che pian piano si sta avvicinando alla media europea”, commenta Giulia Scaravelli, Responsabile Registro Nazionale Procreazione Medicalmente Assistita dell’Istituto Superiore di Sanità. “I dati disponibili riflettono una situazione in progressivo miglioramento per quanto riguarda sia la maggiore offerta di trattamenti sia le più semplici modalità di accesso”.

## **L’incremento è correlato soprattutto alla fecondazione con donazione di gameti**

“L’aumento di attività si deve soprattutto alla fecondazione con donazione di gameti al cui utilizzo in Italia ha dato il via libera la sentenza della Corte Costituzionale del 9 aprile 2014”, spiega Elena Azzolini, medico specialista in Sanità Pubblica e membro del Comitato Scientifico di [www.doveecomemicuro.it](http://www.doveecomemicuro.it). Le coppie che si sono sottoposte a fecondazione con donazione sono aumentate in maniera significativa tra il 2015 e il 2016, passando da 2.462 a 5.450 (+121%). Si è registrato, inoltre, un incremento di cicli, che da 2.800 sono saliti a 6.247 (+123%), e di bambini nati, passati da 601 a 1.457 (+142%).

“La modifica della legge 40 del 2004, avvenuta con la sentenza della Corte Costituzionale, ha reso possibile l’accesso alle tecniche di PMA anche a tutte le coppie che non dispongono di gameti competenti, che oggi, nel nostro Paese, possono contare sia sulla donazione di gameti maschili, sia su quella di gameti femminili, sia sulla doppia donazione, cioè sulla donazione contemporanea di gameti maschili e femminili. Queste tecniche vengono eseguite per lo più in strutture private o private convenzionate con il Sistema Sanitario Nazionale”, spiega Giulia Scaravelli.

“La loro applicazione, però, dipende ancora dall’organizzazione sanitaria regionale perché, nonostante tutte le prestazioni di PMA siano state inserite nei LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza (con il DPCM del 12 gennaio 2017), manca un decreto che determini le tariffe a carico del SSN”.

Una situazione che ha inevitabilmente influenzato il tipo di offerta in Italia. “Ad esempio, per quanto riguarda l’approvvigionamento dei gameti ai centri pubblici e privati convenzionati, la Toscana, il Friuli Venezia Giulia e l’Emilia Romagna si sono mosse prima delle altre Regioni”, spiega Giulia Scaravelli. Così facendo, hanno favorito la fecondazione con donazione di gameti in regime di convenzione sul proprio territorio.